

Negli ultimi dieci giorni

350 reclutati al PCI a S. Giovanni in Fiore

La risposta alla provocazione contro il comizio del 25 aprile - I successi precedenti

S. GIOVANNI IN FIORE (Cosenza), 3. - Nel corso della protesta popolare che ha seguito la provocazione del tenente dei carabinieri Ghiandai contro il comizio del segretario della Federazione comunista cosentina per il 25 aprile e in occasione della grande manifestazione del Primo Maggio, le organizzazioni di partito di San Giovanni, le più importanti della Sila, sono riuscite a raccogliere grandi successi nella attività di tesseraamento e reclutamento.

Nei primi giorni del mese di maggio altri duecento lavoratori hanno chiesto la cessazione del Pci e, alla fine di oggi, le tre sezioni comunali del comune silano hanno raggiunto complessivamente i duemila iscritti, 650 in più rispetto alla fine dello scorso anno, quando i compagni di San Giovanni erano 1.350.

Un primo balzo in avanti, però, si era verificato immediatamente dopo il 25 aprile, quando, nel giro di pochi giorni, si erano iscritti al Partito centocinquanta cittadini. In definitiva, 350 reclutati sono venuti ad ingrossare le file del Partito in soli dieci giorni.

Il 25 aprile, come è noto, il tenente dei carabinieri Ghiandai interruppe in malo modo il comizio celebrativo del segretario della Federazione comunista, compagno Gino Picciotto, che in quel momento stava ricordando le più gravi violazioni e inadempienze della Costituzione, gridando « Basti! » e cacciando dal palco tutte le persone che vi si trovavano. Malgrado le altre gravi illegalità compiute quel giorno dal tenente Ghiandai, che provocò apertamente e più volte la popolazione (gridò più volte « Sparatemi! Annazzatemi! », e, agli inizi di « Picciotto del diavolo, finalmente ci sei cascato! »), l'equilibrio dei comunisti di S. Giovanni e le serietà degli stessi carabinieri, che non seguirono il tenente sulla strada della provocazione, impedirono quei gravi incidenti che si volevano rendere inevitabili. Dalla provocazione uscì rafforzata la unità antifascista: telegrammi di solidarietà sono stati inviati al Pci dai socialisti, dai sindacati, da esponenti di altri partiti, mentre la sinistra di S. Giovanni ha fatto pervenire il suo saluto e il suo augurio.

Le norme per gli incarichi agli insegnanti non di ruolo

I termini di presentazione delle domande di incarico ai Provveditori agli studi per gli insegnanti non di ruolo che vogliono ottenere la nomina a questi istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale per l'anno 1960-1961, sono in vigore. La relativa ordinanza, emessa dal ministero della P.I. nel marzo scorso, disciplina anche la nomina degli insegnanti non di ruolo di educazione fisica, che negli anni scorsi era regolata da un provvedimento separato. Possono inoltrare la domanda ai rispettivi Provveditori agli studi gli insegnanti abilitati all'insegnamento, sia gli aspiranti non abilitati. Questi ultimi potranno, successivamente, presentare la domanda di supplenza soltanto se, entro il 16 maggio, avranno inoltrato la domanda di incarico.

PERCHE' UNO CHE LAVORA NON DOVREBBE ESSERE PULITO E CURATO! In pochi minuti il problema della pulizia personale è risolto con...

Advertisement for a hygiene product, featuring an illustration of a person and text describing its benefits for personal cleanliness.

Gronchi inaugura a Bergamo le celebrazioni garibaldine



BERGAMO, 4. - Il Presidente della Repubblica, aprendo questa mattina ufficialmente le celebrazioni centenario della spedizione garibaldina delle Due Sicilie, ha conferito alla città di Bergamo il titolo di città eroica ed onorevole.

Qui ora volano parole grosse, confuse ma durissime inrettili. A Venezia, come è noto, la « sinistra » di Ciriaco De Mita, in maggioranza, si tratta di un gruppo che ha tutta una storia tra le più travagliate, di repentine « impennate » e di dolorosi « obbedisco » al Patriarca. Vi sono conflitti e fanfani di stretta osservanza e basti con l'arresto ancora nelle parole di « Dario » e « cavalliere solitario » della

REGGIO EMILIA, 4. - La aggressione subita pochi giorni addietro, a opera di Otello Montanari, nel corso di una protesta popolare contro il permesso accordato ai fascisti di tenere un comizio alla vigilia del 1. maggio, fa registrare oggi nuovi gravi sviluppi. La locale Questura, ben lungi dall'adottare quei provvedimenti che il vergognoso episodio avrebbe richiesto, si è invece affrontata a dimarcare un comunicato che ignora la circostanza denunciata di fatti contenuta in una interrogazione urgente al ministro degli interni presentata dal compagno Montanari e mira addirittura a riversare la responsabilità degli incidenti provocati dalla polizia, sugli amministratori pubblici, sui sindacati, le associazioni dei partigiani e i cittadini tutti che parteciparono alla protesta antifascista.

Naturalmente l'atteggiamento della Questura non può che suscitare in tutti i cittadini indignazione negli ambienti cittadini giacché le responsabilità dei dirigenti della P.S. di Reggio Emilia sono ben chiare agli occhi di tutti. Quando venerdì scorso si diffuse in città la notizia che il fascista Almirante avrebbe parlato in un'aula nella piazza dedicata a Canilla Prampolini, numerose delegazioni di cittadini di questa per protestare e chiedere la revoca dell'autorizzazione.

Prefetto e questore avevano raccolto anche la protesta di tutti i partiti antifascisti, compresa la D.C. del sindaco, di molte associazioni comunali della provincia, di papa Cervi, di numerosi familiari di caduti della lotta di Liberazione, di antifascisti e dirigenti di associazioni partigiane e combattentistiche.

Prefetto e questore avevano quindi tutti gli elementi per giudicare la situazione e la situazione che andava maturando in città. Sarebbe stato pertanto logico vietare il comizio fascista, anziché prepararsi a lanciare la polizia contro i cittadini giustamente indignati.

In piazza Prampolini i fatti si sono svolti con la seguente progressione: appena alle 11, apparso sul palco da cui avrebbe dovuto parlare dalla piazza si è alzato un coro di fischi e di grida: « Abbasso il fascismo », « Viva la Resistenza ». Gruppi di sciamanisti missili, fatti venire dalle vicine città, rispondevano offendendo i caduti della lotta partigiana e le donne che si battono per richiamare all'ordine gli amici dell'oratore, si lanciava contro gli antifascisti, mettendo mani ai manganelli e mostrando pericolosamente con le camionette.

Il compagno Otello Montanari, benché fosse in disparato e non certa in grado di compiere atti violenti per la mutilazione di guerra da cui è affetto, veniva aggredito da sette poliziotti, tra cui due sottufficiali, e picchiato, nonostante avesse fatto presente la sua qualifica di deputato; il nostro compagno doveva essere trasportato all'ospedale, dove il medico di turno metteva una prognosi di guarigione di quindici giorni per un trauma cranico con ematoma alla

base del cranio. Il nostro compagno doveva essere trasportato all'ospedale, dove il medico di turno metteva una prognosi di guarigione di quindici giorni per un trauma cranico con ematoma alla base del cranio.

Non inganna nessuno l'espedito del « governo d'affari »

Vivaci reazioni tra i cattolici veneti contro la scelta a destra della D.C.

Non si può giungere a un comune programma - scrive il « Popolo del Veneto » - quando si tratta di accordare ACLI, CISL e destra clericale - La richiesta di un congresso straordinario della DC

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, 4. - « Perché ha detto un democristiano a Padova - l'Unità parla di "rivolta" d.c. - attendendo alle proteste di tanti cattolici veneti contro il governo Tambroni? Non sono forse Pella, Scelba, Bettio e gli altri che si sono ribellati, impedendo a Fanfani di dar vita al governo di centro-sinistra e imponendo poi il governo MSI? »

In questi giorni, a Venezia, abbiamo avuto la prova di cosa abbia rappresentato per tanti democristiani la brusca dimissioni di Fanfani, la scoperta improvvisa per molti che nella Dc una minoranza di destra, pur con il rispetto per la religione e la « ribellione », impone la sua volontà infischiaando una decisione del partito, costringendo tutti ad ingoiare il ruspo di Tambroni.

Qui i deputati che hanno sostenuto il « caso di coerenza » sono - chiamati « franchi traditori », e si sa che proprio a Thiene, in paesino del Trevigiano, i ribelli della destra si sono dotati convegno, presente Bettio, per elaborare il loro ricatto al partito.

Qui ora volano parole grosse, confuse ma durissime inrettili. A Venezia, come è noto, la « sinistra » di Ciriaco De Mita, in maggioranza, si tratta di un gruppo che ha tutta una storia tra le più travagliate, di repentine « impennate » e di dolorosi « obbedisco » al Patriarca.

Giornata politica ITALIA BLOCCATA. Il quotidiano liberale inglese Guardian di Manchester si è occupato ieri della situazione politica italiana.

IL VATICANO E L'ALTO ADIGE. È stato nei giorni scorsi a Roma per consultazioni con il vescovo di Bolzano, monsignor Paolo Bacci, il nunzio apostolico a Bolzano, monsignor Paolo Bacci.

Per lo sviluppo delle relazioni con il grande paese orientale Invitata nella Repubblica cinese una delegazione di parlamentari e operatori economici siciliani

La morte dell'ing. Orzel. L'ing. Giuseppe Orzel direttore generale della Cassa di risparmio di Palermo, è deceduto ieri a Roma. Era nato a Palermo nel 1900. Laureatosi in ingegneria, si dedicò alla sua attività professionale, si è occupato delle opere di bonifica della valle Padana, della progettazione della bonifica maremmana in Agro Romano, delle bonifiche in Sicilia.

Tre commissioni riunite ieri a Palazzo Madama. Nell'aula della Camera di Montecitorio, si sono riunite le commissioni riunite di Stato per gli studi di legge sulla riforma della pubblica amministrazione, sulla riforma della giustizia, sulla riforma dell'istruzione superiore, sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.

gli interessi dei lavoratori non sono quelli del monopolio, che cosa debbono fare i Gagliardi, gli Zanni, i Carraro, coloro che hanno scelto di combattere per i lavoratori? E che, a questo punto, rispondere con parole non basta. Nasce da qui l'estremo imbarazzo dei dc della sinistra, il tono disperato dei loro discorsi.

« Chiediamo - ci diceva uno della "base" - un Congresso straordinario, ma in realtà siamo già a Congresso, ciascuno di noi non può non sentirsi impegnato a esaminare e a riesaminare ciò che è accaduto. A esaminare, anche, soprattutto, ciò che ha impedito alla sinistra dc di mettere in discussione il « programma di governo » di progresso democratico.

« Per i democristiani veneti, questo « esame » ha un tema obbligato: superare i limiti strumentali assegnati alla sinistra da chi tiene le chiavi della Democrazia cristiana. Che significa anche, riaprire i conti col movimento operaio organizzato, col movimento socialista, con la funzione del Partito comunista.

« Il problema è posto dalla situazione, dai fatti. Non si può sfuggire. E Vladimir Dorogin è pronto nel suo inquietante « Avvenimenti », a proporre un partito che non deve essere « né il partito cattolico né il partito comunista », ma un partito politico interessato allo sviluppo democratico dello Stato italiano, che richiede di schierarsi, nella sua autonomia azione politica, economica e sociale, alla morale del cristianesimo, nella quale riconosce i principi di ogni ordinata convivenza umana.

« Attesa per il prossimo numero di « Avvenimenti », la rivista di Dorogin. Ma già nello stesso foglio ufficiale della Dc veneziana, abbiamo potuto leggere una prima testimonianza, nuova e significativa. Si tratta di un articolo dell'ex assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Longo nel quale, per la prima volta, si parla dell'apertura di una sinistra nei termini anticomunisti, non in funzione di un « esperimento » del Pci. Dice Longo che al Pci non si può e non si deve chiedere di rompere col mondo della classe operaia e le sue organizzazioni.

Dal provveditore di Milano Vietato a una scuola onorare i partigiani

La cerimonia al cippo dei martiri di Piazzale Loreto si è svolta in forma privata. MILANO, 4. - Gli insegnanti ed alunni del liceo-ginnasio « Carducci » di Milano il Provveditore agli studi ha proibito di onorare con una semplice cerimonia i martiri di piazzale Loreto.

Per lo sviluppo delle relazioni con il grande paese orientale Invitata nella Repubblica cinese una delegazione di parlamentari e operatori economici siciliani

La morte dell'ing. Orzel. L'ing. Giuseppe Orzel direttore generale della Cassa di risparmio di Palermo, è deceduto ieri a Roma. Era nato a Palermo nel 1900. Laureatosi in ingegneria, si dedicò alla sua attività professionale, si è occupato delle opere di bonifica della valle Padana, della progettazione della bonifica maremmana in Agro Romano, delle bonifiche in Sicilia.

Tre commissioni riunite ieri a Palazzo Madama. Nell'aula della Camera di Montecitorio, si sono riunite le commissioni riunite di Stato per gli studi di legge sulla riforma della pubblica amministrazione, sulla riforma della giustizia, sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.